

TRATTAMENTO COMBINATO DEL LINFEDEMA

*Dott. Ft. Maurizio Borsari
Dott.ssa Ft. Elisa Sargenti
Dott. Ft. Luca Giovanardi
Dott.ssa Ft. Ilaria Cuoghi*

LINFEDEMA

Trattamento conservativo

Il trattamento conservativo del linfedema (edema dal greco significa gonfiore) agli arti superiori e inferiori, al viso ed altri organi è materia di cui si occupa la riabilitazione flebolinfologica.

Il **linfedema** può essere primario (agenesia dei vasi linfatici) o secondario a traumi, interventi chirurgici e altre cause che possono provocare un blocco della circolazione linfatica.

Tale condizione clinica è spesso cronica ed evolutiva e può causare disabilità ed handicap e rischio infettivo.



Fig. manovra di linfodrenaggio manuale

E' richiesta una presa in carico globale del paziente da parte di un'equipe composta dall'Angologo, al Fisiatra, dal Medico curante, dal Fisioterapista e in alcuni casi anche dall'Oncologo, i quali formuleranno un progetto riabilitativo personalizzato che consta in:

- **una fase di attacco** volta a ridurre il linfedema;
- **una fase di mantenimento** che riveste un ruolo di primaria importanza per un risultato duraturo.

FASE 1 di attacco

La prima fase d'attacco rivolta alla riduzione del carico linfatico interstiziale con conseguente riduzione volumetrica dell'arto prevede:

- cura della cute;
- linfodrenaggio manuale;
- bendaggio multistrato elastocompressivo, indossato per 4-5 ore;
- esercizi isotonici sotto bendaggio per potenziarne l'efficacia.



Fig. confezionamento bendaggio elasto compressivo multicomponente

FASE 2 di mantenimento

La seconda fase di mantenimento e di ulteriore miglioramento dei risultati ottenuti, prevede:

- cura della cute;
- utilizzo del tutore elastico definitivo (calza o bracciale anche realizzati su misura)
- autodrenaggio ed esercizi isotonici a domicilio con tutore elastico;
- follow up ambulatoriale.



Fig. esercizi isotonici dell'arto inferiore sotto bendaggio